



## L'emergenza giovanile

Leandro Del Gaudio

Ha incrociato gli sguardi di alcuni ragazzi da poco entrati in cella ma anche di quelli prossimi ad uscire. «Occhi carichi di speranza e di voglia di riscatto, di chi chiede di poter essere protagonista della propria integrazione». È questa la prima immagine consegnata al Mattino dal sottosegretario alla Giustizia Andrea Ostellari, dopo una full immersion in due carceri minorili. È stato a Nisida e ad Airola, in una due giorni che si conclude questa mattina nel carcere di Secondigliano.

**Sottosegretario, restiamo al mondo minorile. In che condizioni ha trovato Nisida e Airola?**

«Nisida è un viaggio a tutti gli effetti. Ho trovato una struttura con grandi risorse sotto il profilo trattamentale. Si comprende subito che in questo istituto si svolgono attività decisive per la formazione dei giovani detenuti e che c'è una valida capacità di coinvolgimento, che va valorizzata per garantire una integrazione piena nella società all'indomani della scarcerazione. È chiaro che alcuni lavori di ristrutturazione sono necessari».

**A cosa fa riferimento?**

«Al teatro, che richiede degli interventi di ristrutturazione. So che ci sono dei fondi a cui attingere e c'è ovviamente la piena disponibilità del Ministero che rappresento. Ma devono intervenire anche gli enti locali. Mi appello con spirito di collaborazione al presidente Vincenzo De Luca, perché anche la Regione può dare una mano».

**In che condizioni versa Airola?**

«Qui c'è bisogno di più interventi di ristrutturazione. Ci sono zone pericolanti, l'intero Istituto deve essere

**L'intervista** **Andrea Ostellari**

# «Movida, daspo ai 12enni sport e lavoro per tutti»

► Il sottosegretario visita Nisida e Airola  
«Ho visto speranza nei giovani detenuti»

► «D'accordo con il prefetto, ci sono strumenti amministrativi da usare»



MERGELLINA Il luogo dell'omicidio di Francesco Pio Maimone  
NEWFOTOSUD/SERGIO SIANO



«GARANTIRE UN PONTE CON IL MONDO DI FUORI PER CHI LASCIA CARCERI E COMUNITÀ SÌ ALLE SANZIONI PER LE FAMIGLIE»

riqualificato. Ovviamente, come in molti altri istituti, bisogna anche aumentare i numeri degli agenti di Polizia Penitenziaria e del personale che si dedica alla rieducazione dei detenuti». Sottosegretario, a Napoli - come nelle altre grandi aree

metropolitane - c'è un problema legato alle cosiddette babygang. In che modo fronteggiare fenomeni tanto complessi?

«Il fenomeno delle babygang assume caratteristiche diverse a seconda dei territori. Qui in Campania c'è un rischio di saldatura con la criminalità organizzata. Quanto avvenuto a Napoli nelle ultime settimane è spia di un disagio evidente. La repressione da sola non basta: servono educazione e prevenzione. Anche su questo dobbiamo lavorare per garantire una progressiva azione di responsabilizzazione».

**A cosa fa riferimento quando parla di responsabilità?**

«Penso al ruolo delle famiglie e di tutti gli attori sociali in campo per la formazione di un individuo. Lo abbiamo chiarito in un progetto di legge presentato dalla Lega, il partito che rappresento, che punta a intervenire su più livelli. A partire dai giovani non imputabili (parlo dell'età che va

dagli 11 ai 14 anni), per i quali è previsto l'ammonizione da parte dei questori, che non incide sulla sfera penale, ma rappresenta uno strumento utile per mettere subito a conoscenza le famiglie e la scuola che c'è un disagio emergente e va affrontato. Altra questione è quella della messa in prova: se sei minorenne e commetti un reato puoi scegliere di estinguere la pena subito, quando serve davvero alla rieducazione».

**Il prefetto di Napoli ha parlato della possibilità di incidere anche sulle famiglie, magari con sanzioni pecuniarie a carico dei genitori dei ragazzi che vanno in giro armati.**

«In linea di principio sono d'accordo, ci sono degli strumenti amministrativi che possono essere usati: il daspo, le sanzioni ai genitori, l'eventuale sospensione del reddito di cittadinanza. E poi ancora l'intervento della scuola, lo sport e il lavoro, specie in quella delicata fase di passaggio dal mondo carcerario alla realtà esterna».

**In che senso?**

«I fatti di Mergellina vedono coinvolto un soggetto che aveva superato la cosiddetta messa alla prova. Il vero problema è che poi non bisogna abbandonare i ragazzi a loro stessi, specie se il contesto da cui provengono è fortemente compromesso da legami con la criminalità organizzata. Puntiamo a rafforzare la connessione tra le attività formative intraprese in istituto e il mondo di fuori, in modo che nessuno si senta abbandonato al proprio destino. E questo non per buonismo, ma perché più giovani recuperiamo, meno criminalità avremo nelle nostre città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Evasione scolastica in Campania 3.757 casi segnalati alla Procura

### IL CASO

**Mariagiovanna Capone**  
**Gianluca Sollazzo**

L'Ufficio Scolastico per la Campania ha diffuso i dati sulla dispersione scolastica per l'anno 2022/23, quantificando il numero di studenti che hanno abbandonato la scuola o con frequenze irregolari. Sono 3.757 quelli segnalati come «inadempienti» in ambito regionale alle procure minorili e alle amministrazioni comunali: si tratta di studenti che per un massimo di cinque giorni consecutivi si sono assentati senza giustificazione valida o hanno cumulato dieci giorni di assenze ingiustificate dall'inizio dell'anno scolastico, e nonostante le iniziative pedagogico-educative non sono ritornati a frequentare la scuola. Mediamente parliamo dello 0,8% di studenti persi, ma se guardiamo solo i dati relativi al biennio della secondaria di secondo grado ecco che saliamo all'1,6% pari a 1.786 ragazzi entro la soglia della scuola dell'obbligo. Minori il cui abbandono precoce degli studi aumenta la povertà educativa che rappresenta uno degli indicatori fondamentali per misurare lo stato di salute del Paese. Non a caso nel report, il direttore Ettore Acerra stabilisce che per l'Istat «i cosiddetti "early leavers", cioè quei giovani dai 18 ai 24 anni che non hanno concluso il ciclo degli studi e perciò non hanno conseguito un titolo finale» in Campania sono poco più del 16%. Spicca in negativo la provincia di Napoli, dove 1.595 studenti dalla primaria al

biennio delle superiori hanno abbandonato la scuola già a gennaio, mentre nel Comune di Napoli sono 1.170.

### PROBLEMI ALLE SUPERIORI

La rilevazione regionale ha come riferimento 481.539 studenti, dalla primaria fino al biennio della secondaria di secondo grado. Preoccupa la tenuta della frequenza scolastica proprio ai primi due anni delle scuole superiori dove, su un totale di

114.657 alunni iscritti, ben 1.786 hanno abbandonato la scuola e sono stati segnalati alle procure minorili e ai Comuni come inadempienti. Ma le ombre sono ancora tante: nel biennio, fino al 31 gennaio, ben 8.307 (7,2%) hanno cumulato tra il 25% e il 50% di assenze rispetto al monte orario annuale; altri 3.613 (3,1%) studenti hanno superato il 50% delle assenze previste per il superamento dell'anno scolastico. Quindi 11.920 studenti del

primo biennio frequentano a singhiozzo le lezioni, e sono a rischio di abbandono precoce degli studi. Un quadro allarmante che si estende anche alle scuole medie, dove su 158.094 iscritti, 1.297 studenti sono stati segnalati come inadempienti, pari allo 0,8%. Ma anche alle scuole medie è presente la frequenza altalenante delle lezioni: sono 5.740 (3,6%) gli studenti con assenze tra 25% e 50%, 1.313 (0,8%) quelli che hanno varcato la soglia del 50% delle assenze annuali previste per legge. Alle scuole primarie, dove risultano 208.788 alunni iscritti, ci sono 674 bambini inadempienti (0,3%) con conseguenti segnalazioni ad autorità giudiziarie e servizi sociali; 746 (pari allo 0,4%) gli alunni delle elementari con oltre il 50% di assenze, mentre sono ben 5.025 (2,4%) quelli tra il 25% e il 50% di assenze.

### ANNO SCOLASTICO 2022/23

Alunni fino a 16 anni  
482.539

Alunni che non hanno mai frequentato  
2.868 (0,60%)

Alunni con giorni di assenza maggiori del 50% dei giorni di lezione totali fino al 31 gennaio 2023  
5.672 (1,18%)

Alunni con giorni di assenza compresi tra il 25% e 50% dei giorni di lezione totali fino al 31 gennaio 2023  
19.072 (3,96%)

Segnalazioni a Comuni e Procure  
3.757



**PREOCCUPA LA TENUTA NEI PRIMI DUE ANNI DELLE SUPERIORI DUEMILA ABBANDONI E UN TASSO ELEVATO DI ASSENZE LUNGHE**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

